

La kermesse

Al via da oggi la manifestazione digitale di Arte Fiera: tra le visioni scelte da Farinelli il documentario sul «Picasso persiano» che distrusse tante sue opere

Cinema, visioni, libri

Il carnet di «Playlist»

Ritratti

Disponibile tra i titoli anche «Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio» con Servillo

La «lista dei preferiti» approntata da «Arte Fiera» per non lasciare a bocca asciutta chi aspettava l'edizione numero 45, posticipata per la pandemia al gennaio 2022, comprende libri, dialoghi, opere d'arte, gallerie e film. «Playlist», da oggi a domenica su www.artefiera.it, proporrà una parata di visioni trasversali sull'arte. Da una vetrina digitale per gli espositori presenti l'anno passato alla selezione di 80 opere che l'artista Stefano Arienti ha selezionato tra quelle della collezione del Mambo. E poi, tra proposte di libri d'arte e conversazioni, ogni giorno sarà condito da un film visibile gratuitamente in streaming, proposto da Gian Luca Farinelli. Compreso quello che il direttore della Cineteca di Bologna definisce «uno dei più bei film sull'arte che io abbia visto», *Fifi Howls From Happiness* della regista iraniana, ma di stanza a Parigi, Mitra Farahani, più volte arrestata nel suo Paese. Un omaggio rivolto al suo connazionale Bahman Mohas-

sess, pittore e scultore, oltre che traduttore e regista teatrale, scomparso nel 2010. Il «Picasso persiano», che aveva distrutto gran parte delle sue opere facendo perdere le proprie tracce dopo la rivoluzione khomeinista. Per realizzare il suo ritratto di artista in esilio, la regista lo aveva scovato in un hotel di Roma, la città dove si era autorecluso. Il loro dialogo è una ricostruzione intima della vita di Mohassess e del contraddittorio rapporto con le sue radici, scandito da immagini del *Gattopardo* di Visconti. L'opera di Mohassess include pitture, sculture e lavori realizzati con la tecnica del collage, ma la sua attività parallela è stata quella di traduttore di opere letterarie. Anche se molti dei suoi lavori pubblici sono stati distrutti in Iran durante la rivoluzione islamica, che portò Mohassess stesso a cancellare le altre sue opere iraniane. Nella seconda parte del film ecco l'incontro con i fratelli Haerizadeh, artisti iraniani suoi ammiratori che vivono a Dubai e che gli commissioneranno una nuova opera, che scatenerà in lui l'ultimo impeto creativo prima della fine. La rassegna comprende anche *La rivoluzione siamo noi (Arte in Italia 1967/77)* di

Ilaria Freccia ed *Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio* di Tommaso Pessina. Dove il grande pittore e incisore veneziano, scomparso nel 2006, viene mostrato mentre riscrive la realtà con movimenti rabbiosi, scanditi dal narratore Toni Servillo che legge il suo diario, tra la passione per Tintoretto e gli scontri con Guttuso. A completare il poker di proposte, la playlist cinematografica ha scelto un docufilm sulla street-art, *Fame*. Il cui protagonista è Angelo Milano, regista con Giacomo Abbruzzese, che, dopo essersi laureato a Bologna, è tornato in Puglia, nella sua Grottaglie. Dove per alcuni anni, sino al 2012, ha organizzato il festival di culto «Fame», invitando artisti come Blu, Brad Downey ed Ethos e facendo i conti con un'amministrazione comunale che preferiva le sagre di paese e che nella prima edizione fece cancellare un murale di Ericailcane rappresentante un gallo, simbolo della tradizione locale della ceramica. La voce narrante del protagonista si alterna con le opere realizzate sui muri di casolari e conventi abbandonati e gli accesi colori dipinti nel centro storico di Grottaglie.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



